

VareseNews

“Gabbia” vuota al PalaWhirlpool: derby senza tifosi di Cantù

Pubblicato: Martedì 29 Dicembre 2015



Ci risiamo. Arriva una **(l'unica?) partita giudicata “a rischio”** della stagione cestistica (si gioca domenica 3 gennaio alle 18,15), per via della ben nota rivalità tra **Varese e Cantù**, e la **Questura** della Città Giardino dispone il **divieto di vendita dei biglietti ai tifosi ospiti**, per la precisione ai residenti in provincia di Como.

E allora, per l'ennesima volta, ci chiediamo **che senso abbia avuto spendere una vagonata di migliaia di euro** – pochi anni fa – per adeguare il PalaWhirlpool in modo da poter ospitare **tutte** le partite previste dal calendario della Legabasket.

Ricordate? Per rispettare una normativa in vigore per impianti sopra i 5mila posti (Legabasket ne chiede 3.500 per la Serie A, quindi la legge era in partenza “non uguale per tutti”), il palasport di **Masnago dovette rifarsi il look**, costruendo la **“gabbia” in plexiglas** per il settore ospiti con **entrata e bagni** riservati, blindati e incorporati, con **scala d'accesso** indipendente e “corazzata” e con un **ingresso speciale sul piazzale** per i pullman dei tifosi provenienti da fuori. Per la cronaca, la “gabbia” non esiste in altri impianti come il Forum o Casalecchio, tanto per fare due esempi di palazzetti con capienza ben oltre quota 5mila.

Ebbene, ancora una volta **tutto ciò non è ritenuto sufficiente da chi deve gestire l'ordine pubblico** che, quindi, ha deciso di risolvere il problema con un **divieto totale** anche quando i provvedimenti presi nel recente passato (ingresso sotto la Curva Nord per il parterre, divieto di usare il piazzale di Masnago come parcheggio...) aveva dato buoni risultati.

E così il derby sarà **di nuovo “a senso unico” sugli spalti** (in campo, ahinoi, il rischio è che sia a senso unico dalla parte opposta...), con tanto di probabile **danno economico** per le casse della Pallacanestro Varese, e con i **presupposti che anche al ritorno** venga preso lo stesso provvedimento. In quel caso, per lo meno, in un palasport che non ha le medesime misure di sicurezza fatte costruire al “Lino Oldrini”. Perché la legge non è uguale per tutti. W l'Italia.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it